

## NAZARENO IN CRISI

### Allarme rosso a Bologna La base dem con Bersani contro il centrista Casini

Fra gli ultimi ad arrivare sulla scena, fra i primi ad attrezzarsi per le prossime elezioni. Se fra le due cose vi sia un nesso è difficile dirlo, di sicuro i bersaniani di Liberi e Uguali non intendono lasciare nulla al caso. Così nelle liste non ci saranno vip, non ci saranno nomi del mondo dello spettacolo o della cultura, non ci saranno «figurine» per intendersi. Qualche caso isolato è possibile, ma il criterio di composizione delle griglie risponderà innanzitutto a un dato oggettivo: i posti sicuri nel prossimo Parlamento non saranno tanti. Un ritornello, quello dei pochi per pochissimi, che sta facendo fibrillare un po' tutti i partiti. A partire dal Pd, dove a tenere banco non c'è solo il «caso Boschi», sul quale il ministro Orland

do invita a «ragionare», ma anche l'opzione Pier Ferdinando Casini. Il presidente della Commissione d'inchiesta sulle banche, rimasto senza partito, è pronto a presentarsi agli elettori sotto le insegne del Pd in quel di Bologna. Dove, guarda caso, si candiderà anche Pier Luigi Bersani, leader di Mdp e volto trainante di Liberi e Uguali. Sotto le due Torri sarebbe già scattato l'allarme rosso. La candidatura di Casini non piace affatto alla base dem e lo ha fatto capire senza tanti giri di parole. I vertici regionali, tutt'altro che insensibili agli umori, e ai rumori, della pancia del partito hanno avvertito Roma: «Se candidate Pier qui votano tutti per Bersani». La sfida da «Prima Repubblica», potrebbe non essere la sola.

